

PIRRONE (ANCE)

«Appalti la riforma contiene anomalie»

f.g.) «L'Ance condivide gli obiettivi principali del nuovo Codice degli appalti, però la riforma contiene anomalie causa di distorsioni e turbative di mercato anche nell'Ennese». A dichiararlo Vincenzo Pirrone, presidente provinciale Ance. Queste considerazioni sono state trasmesse al presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone. Il Codice degli appalti è entrato in vigore e ha quasi bloccato anche a Enna l'attività delle stazioni appaltanti. Secondo l'Ance, dopo l'entrata in vigore del Codice in Italia si è registrata una contrazione del 75,2% di importi. In Sicilia dal 19 aprile al 31 agosto sono state bandite solo 17 opere e la stessa Anac ha rilevato una riduzione del 58% di gare e del 74,2% di importi fra il 19 aprile e il 31 maggio scorsi. La riforma vieta di bandire gare d'appalto su progetti definitivi e non anche esecutivi. Poiché gli enti hanno pronti pochi progetti esecutivi, per aggirare il divieto, si sta ricorrendo sempre più spesso, anche per opere di piccoli importi, agli affidamenti ai contraenti generali, strumento che scavalca i buoni propositi del Codice. Le imprese di normali dimensioni in questa fase vengono tagliate fuori dal mercato dei lavori pubblici. «Per questo chiediamo - dichiara Pirrone - che sia consentito di utilizzare lo strumento dell'appalto integrato per progetti definitivi varati entro il 19 aprile».

